

CENTRO

DI DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA STORIA MONSELICENSE



Nel 2009 l'Assessorato alla Cultura ha avviato un progetto di razionalizzazione, valorizzazione e conservazione del patrimonio documentario antico costituito dal fondo librario del Gabinetto di Lettura e dall'Archivio storico. Il materiale antico era custodito al secondo piano della Loggetta, nei locali dell'ex asilo infantile e presso villa Pisani, ma già da alcuni anni era emersa la necessità di riunire in un unico luogo le testimonianze documentarie passate per garantirne, tra l'altro, lo studio e la fruizione pubblica. I nuovi spazi furono individuati nell'edificio ubicato in Zona Industriale, della società PEEM.

Non si è trattato di un semplice spostamento di documenti, ma il Consiglio Comunale ha deliberato l'istituzione di un "Centro di documentazione sulla storia monselicense" con l'intento di salvaguardare la cultura della Bassa padovana e le tracce della storia contadina, artigiana, industriale e ambientale monselicense ancora reperibili sul territorio.

Il Centro di documentazione vuole quindi essere il luogo in cui il patrimonio locale viene raccolto, ordinato, conservato e messo a disposizione della comunità, nella consapevolezza che in un periodo come quello attuale caratterizzato da grandi e frequenti mutamenti sociali, produttivi e urbanistici, sia importante conservare e valorizzare la memoria collettiva nella speranza che il passato possa aiutarci a costruire un futuro migliore.

Gianni Mamprin
Assessore alla Cultura

Francesco Lunghi
Sindaco



CITTÀ DI MONSELICE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

BIBLIOTECA COMUNALE
SANBIAGIO
MONSELICE

Compiti del Centro

Oltre alla conservazione, il Centro realizza ricerche finalizzate alla raccolta e digitalizzazione informatica di tutti quei documenti (manoscritti, dattiloscritti, fotografie, tesi di laurea, filmati, cartoline o manifesti) che contengono informazioni su istituzioni, persone, eventi passati e presenti della vita e della realtà locali allo scopo di valorizzare e promuovere la conoscenza della cultura veneta.

Auletta didattica

Il Centro è dotato di uno spazio didattico nel quale vengono realizzati dei laboratori per gli studenti sulla storia del libro e sulla documentazione contenuta nell'archivio storico. Per le scolaresche, qualora vogliano avvicinarsi al piccolo tesoro culturale della comunità, sono previsti particolari percorsi educativi nella prospettiva di spingerli a incrementare i fondi documentari con le loro ricerche.

Materiali documentari conservati

La storia di Monselice copre un arco temporale di circa sei millenni. Molte testimonianze sono conservate nei musei o negli archivi italiani, ma diverse sono rimaste sul nostro territorio: lapidi, dipinti, pergamene, codici miniati, libri antichi e moderni, testimonianze orali e migliaia di documenti amministrativi che abbiamo il dovere di conservare e far conoscere alle giovani generazioni. Nella nuova sede tutto il posseduto è stato suddiviso in tre grandi sezioni: 1) patrimonio librario (1480 - 1960), 2) archivio storico (1204-1960), 3) fondo fotografico che descriveremo brevemente in questa piccola guida.

L'esterno del Centro e l'auletta didattica.



IL PATRIMONIO LIBRARIO (1480 -1960)

La biblioteca possiede quasi 40.000 volumi, ordinati e schedati, che rappresentano simbolicamente l'immagine culturale della città. La parte moderna è conservata in 'SanBiagio', quella antica al 'Centro'. I monselicensi più attenti potranno così ritrovare i libri che hanno letto in gioventù alla Loggetta.



Il Gabinetto di Lettura (1857-1939)

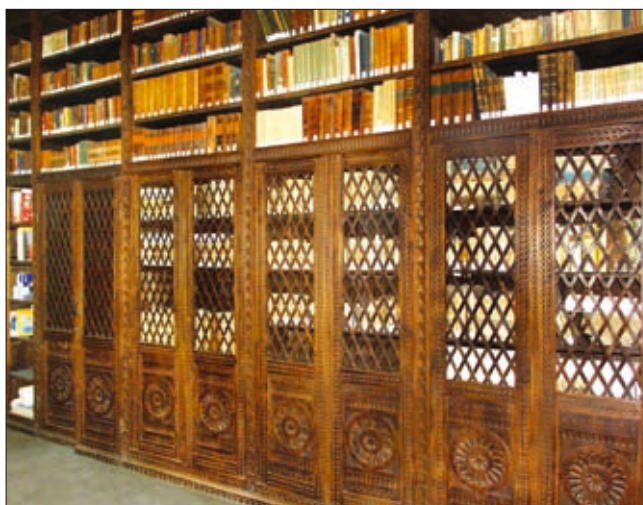
La biblioteca raccoglie l'eredità del Gabinetto di Lettura, istituito il 1° giugno 1857, «per chi di utili ed amene letture gode pascere l'intelletto ed il cuore...», racconta l'abate Francesco Sartori, uno dei soci fondatori. La costituzione della nuova associazione fu un avvenimento certamente importante per la città che poteva, da quel momento, contare su un nucleo di 62 persone in grado di animarne la vita culturale. Il clero era ben rappresentato e fu sicuramente il principale sostenitore del nuovo sodalizio. Nel 1867 il Comune entrò nella gestione del Gabinetto, finanziandolo e mettendo a disposizione i locali dell'ex Palazzo pretorio, appena restaurato. Il patrimonio librario era costituito, in maggior parte, dai volumi provenienti dalle sopresse biblioteche dei monasteri locali e in particolare del convento di San Giacomo. Nei primi anni di vita l'attività era rivolta ai ceti più abbienti e solamente nel 1902, dopo molte resistenze, lo statuto fu rivisto inserendo tra i suoi compiti anche quello di organizzare conferenze, concerti e



rappresentazioni teatrali per tutta la popolazione. La nuova gestione incontrò il favore dei monselicensi che identificarono nel Gabinetto il centro culturale della città.

Durante il periodo fascista il sodalizio entrò in crisi sia come numero di iscritti, sia come iniziative, anche se tre o quattro conferenze sui temi delle guerre in atto e del colonialismo africano vennero tenute ogni anno. La partecipazione alle serate si fece però man mano più debole tanto che il podestà Mazzaroli decretò nel 1939 lo scioglimento del Gabinetto di Lettura. Al suo posto istituì, nella restaurata Loggetta, la biblioteca civica.

Nel dopoguerra l'attività della biblioteca riprese con molte difficoltà. Nel 1970, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Vittorio Rebeschini e del sindaco Mario Balbo, furono realizzati numerosi eventi culturali e potenziato il patrimonio librario. Il 6 luglio 2003 la biblioteca venne trasferita nella restaurata chiesa di San Biagio, dove furono organizzati nuovi spazi per accogliere le attrezzature multimediali.



ARCHIVIO STORICO (1204-1960)

L'Archivio custodisce i documenti compresi tra il 1204 e il 1960. E' bene ricordare che nelle carte antiche il *populus* di Monselice appare citato dal 1157 come soggetto in grado di determinare i confini con la vicina Pernumia, mentre la prima lista di consoli è attestata nel 1162.

Il primo documento conservato a Monselice è tuttavia un contratto di matrimonio stipulato il 25 gennaio 1204 tra due giovani monselicensi Veronese e Moncellana. Esso fa parte del fondo sciolto delle pergamene composto da bolle papali, ducali, testamenti e atti notarili con datazione compresa tra il 1204 al 1815 circa, con maggiore presenza per i secoli XV e XVI.

Complessivamente l'archivio è contenuto in circa 3.000 faldoni. L'ordinamento ha permesso l'individuazione di gruppi omogenei di documentazione che in forma semplificata qui riportiamo.

Archivio antico (1303-1405)

La documentazione di questo periodo è molto scarsa a causa dell'incendio della cancelleria civica avvenuto nel 1510. Possediamo solamente un registro dei documenti ufficiali della Magnifica comunità che copre un ambito cronologico dal 1303 al 1759.



Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat in Piazza Mazzini a Monselice il 25 marzo 1966. A lato, scaffalatura alla Loggetta. In basso, visita del Presidente del Consiglio Aldo Moro il 3 giugno 1976.

Dominazione veneziana (1405-1797)

Monselice vide arrivare i veneziani a metà settembre del 1405. Assai interessante è la documentazione conservata costituita da molti registri, documenti rilegati e copie di atti provenienti dalla cancelleria veneziana. I più importanti sono:

- Registri delle deliberazioni consiliari relativi agli anni 1569-1590, 1629-1651, 1651-1686, 1741-1786 e 1789-1811;
- Registri contabili e fiscali nei quali sono conservati i dati contabili del Comune che partono dalla fine del XVI per arrivare fino ai primi decenni del secolo XIX;
- Estimazioni comunali o censimenti a fini fiscali. Sono rilevazioni che venivano fatte per ripartire il carico fiscale sui contribuenti. A Monselice sono conservati gli estimi relativi agli anni 1575, 1615, 1694 e 1785.



Lavorazione delle bambole in una fabbrica monselicense negli anni '60 del secolo scorso. A lato, particolare del menu dell'albergo Stella d'Italia del 1921.

Stato Preunitario (1797-1866)

La ventata rivoluzionaria d'oltralpe arrivò a Monselice il 30 aprile 1797. L'arrivo dei francesi segnò l'inizio di una lunga serie di alterne occupazioni militari iniziate con il trattato di Campoformio, che sancì la cessione del Veneto all'Austria, e concluse con la terza guerra d'Indipendenza, che decretò il passaggio della nostra regione al regno d'Italia. Questa serie archivistica è composta da 89 buste contenenti la documentazione relativa ai lavori pubblici eseguiti sotto il regno Lombardo Veneto.

Regno d'Italia (1866-1946)

Il 10 luglio 1866 i lancieri di Vittorio Emanuele II arrivarono a Monselice. Malgrado il cambio della bandiera, poco cambiò nella vita monselicense tanto che il commissario regio confermò nella carica di sindaco Antonio De Pieri. Le istituzioni del regno italiano lentamente si insediarono anche a Monselice avviando la ridefinizione urbanistica ed economica della città. Questa sezione è composta da circa 1.000 faldoni ed è giunta fino a noi quasi completa.

Repubblica Italiana (1946...)

La documentazione di questo periodo storico è contenuta in circa 2.000 faldoni d'archivio. Nelle carte è descritta la devastazione morale e reale causata dalla seconda guerra mondiale, ma anche il rapido sviluppo democratico compiuto dalla nostra classe dirigente che ha saputo intraprendere scelte coraggiose nell'interesse collettivo.

ARCHIVI AGGREGATI

Oltre alla documentazione del Comune, sono stati depositati fondi provenienti da donazioni quali, ad esempio, quella di Celso Carturan (1875-1950) e dell'ammiraglio Giuseppe Fioravanzo (1891-1975). Ora si aggiungono anche materiali donati da: Giuseppe Ruzzante, Roberto Valandro, Giuseppe Trevisan, Carlo Bernardini e Mariuccia Dalla Vigna.



La prima manifestazione di protesta giovanile in piazza Mazzini nel settembre 1968.

A lato, drammatica crisi del mercato ortofrutticolo, gli agricoltori gettano la frutta invenduta in Piazza Mazzini nei primi anni '70 del secolo scorso.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Il Comune ha commissionato molte fotografie per documentare la propria azione amministrativa, quasi tutte affidate allo studio Zangrossi, che collaborava anche con i giornali a diffusione locale. Il fondo si arricchisce ora delle immagini donate da Maurizio De Marco. Tutto il materiale sarà ordinato e in parte digitalizzato.



Cartolina pubblicitaria della produzione Saiace, diffusa nel 1947.

Progetti realizzati

Utilizzando il materiale in deposito sono già stati pubblicati due volumi: *Da Monselice a Mauthausen* (2005) e *Monselice nella seconda guerra mondiale* (2009).

Iniziative in corso

- Ricostituire, in forma moderna, il Gabinetto di Lettura apprestando un agile e aperto "Convivio letterario" composto da un gruppo di persone amanti della lettura e della poesia al quale affidare il compito di promuovere la passione per i libri e per la cultura locali.
- Realizzare studi sulla storia locale utilizzando i documenti d'archivio. In particolare sono in via di definizione le seguenti pubblicazioni: *Monselice tra le due guerre mondiali (1918-1939)*; *Monselice nel Risorgimento*.
- Favorire l'acquisizione del materiale documentario che riguarda la storia politico-sociale, economica e culturale di Monselice.
- Completare le operazioni di ordinamento e schedatura dei libri antichi posseduti dal Gabinetto di Lettura, favorendone la fruizione pubblica.
- Continuare nell'ordinamento del materiale archivistico e librario al fine di costituire una base informatica e digitale da mettere a disposizione degli utenti.



CENTRO

DI DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE
DELLA STORIA MONSELICENSE

Via Emilia, 15 - 35043 MONSELICE
tel 0429 784571-72628

mail: archivio.storico@comune.monselice.padova.it

Informazioni e prenotazioni presso la Biblioteca Comunale